

## CONFCOMMERCIO

### «Italiani impoveriti Ricchezza irrecuperabile»

**Roma** La recessione economica in Italia è «tecnicamente superata» ma in «pochi» credono nella ripresa. Tanto che sul fronte della fiducia delle famiglie arrivano segnali contraddittori e quasi la metà degli italiani, tra il 30 e il 40 per cento dei nostri connazionali, «non è neppure in grado» di dire se crede nelle scelte economiche del Paese oppure no. È la fotografia scattata dall'*Outlook Italia 2019* di [Confcommercio](#)-Censis, presentato ieri nella sede di [Confcommercio](#) a Roma, nel giorno in cui l'Istat conferma la leggera accelerazione dell'inflazione in aprile, che segnala però anche un brusca frenata del carrello della spesa.

«C'è incertezza, che frena i consumi e induce al risparmio precauzionale», ha commentato il presidente di [Confcommercio](#), [Carlo Sangalli](#). Intanto l'Istituto statistico rileva una marza fiacca per le esportazioni del

«*made in Italy*», mentre l'analisi conferma che gli italiani hanno subito negli ultimi anni una marcata perdita di ricchezza: tra il 2007 e il 2019 si sono «bruciati 20.176 euro pro capite, di cui 9.619 di ricchezza finanziaria e 10.557 euro di patrimonio immobiliare». E purtroppo, rileva ancora [Sangalli](#), «la crescita perduta negli anni sembra irrecuperabile. Dal 2007 ad oggi abbiamo perso circa 20 mila euro di ricchezza pro capite. Serve per questo un progetto credibile di riforma fiscale e taglio delle tasse». Per realizzarlo, aggiunge, occorrerebbe «ridurre la spesa pubblica improduttiva, dismettere patrimonio pubblico, recuperare risorse dal contrasto all'evasione e all'elusione. Solo così si darà una prospettiva diversa e migliore alle imprese e alle famiglie. E un ottimo punto di partenza resta l'abbandono chiaro e definitivo delle clausole di salvaguardia sull'Iva».

